



VICEDIRIGENZA

La riforma della pubblica amministrazione deve dare attuazione alla legge n. 145/02 della Vicedirigenza.

Infatti la legge prima, come l'atto d'indirizzo del 2006 poi, hanno preparato e posto gli elementi costitutivi del diritto soggettivo dei destinatari della norma, in modo chiaro e specifico, elementi che la contrattazione collettiva era obbligata ad assemblare, con mera attuazione di dettaglio, senza spazio per espressioni discrezionali di autonomia, tantomeno di omissivo abuso.

Le parti sociali dopo l'emanazione dell'atto d'indirizzo, hanno versato in inadempimento, mascherato dalla disinvolta conclusione nell'ultimo CCNL siglato il 14.9.2007, del rinvio "sine die" della definizione per le elevate professionalità nelle code contrattuali.

L'UGL rileva e stigmatizza la voragine temporale sorta dall'emanazione della legge n. 145/02 a tutt'oggi in cui si continua a perpetrare un abuso omissivo.

Nonostante gli specifici meccanismi di delegificazione regolati dagli artt. 2,2° comma e 71 del D. L.vo 165/01, la gerarchia delle fonti normative del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni non è sovvertita, in modo tale da far prevalere la contrattazione collettiva sulla fonte di rango primario, la legge.

La Vicedirigenza, tra l'altro, nel particolare momento di crisi economica in cui versa il nostro paese, dove è necessario apportare tagli alla spesa pubblica, rappresenta la giusta soluzione per la miglior organizzazione degli uffici, che verrebbero così gestiti da personale di elevata professionalità con specifiche conoscenze delle attività lavorative, con il minor costo, perché i Vicedirigenti possono sostituire i Dirigenti, determinando così un grande risparmio per le casse dello Stato.

La riforma del Ministro Brunetta ora sta procedendo a ritmo serrato sulle linee guida per la definizione degli standard di qualità dei servizi pubblici, varate dalla Civit, la Commissione

per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni. Un passaggio fondamentale, questo, prescritto dal D.L.vo 198/09 che ha introdotto nell'ordinamento l'azione collettiva di classe nei confronti della pubblica amministrazione cosiddetta class action, per consentire ai cittadini - utenti di capire con esattezza se i tempi e la qualità delle prestazioni ricevute siano state corrette.

Il documento della Civit si focalizza comunque solo sulle performance di carattere organizzativo della P.A., ma non anche su quelle individuali, che dovrebbero entrare in un secondo momento a far parte del meccanismo incentivante dei dipendenti pubblici, con la valutazione del merito voluto dal Ministro Brunetta. Ma tale meccanismo sarà difficilmente realizzabile, come dichiarato dal Presidente del Civit in una audizione in Commissione Affari Costituzionali della Camera, visto che per tre anni la contrattazione del pubblico impiego resterà bloccata a causa della manovra correttiva del Governo.

Quindi l'UGL continua con la battaglia giudiziaria, chi vuole aderire al ricorso può chiamare i seguenti numeri telefonici: 06/36000316 - 06/3233363.

Roma, 1.7.2010

Il Segretario Generale
Raffaella Micucci
(335 8391325)